

# 'La periferia merita almeno un seggio'

Stefano Tavecchio, coordinatore Ps Tre Valli e proponente della mozione sui circondari elettorali

È ora di cambiare, anche nel Partito socialista. **Stefano Tavecchio**, coordinatore Ps Tre Valli, ne è convinto al punto di presentare una formale mozione che verrà discussa al prossimo Congresso del 27 marzo. «*Creare i circondari per le elezioni cantonali permette al partito di rivitalizzare le sezioni*» ci dice Tavecchio che intende così rilanciare il dibattito dopo le dichiarazioni sul tema rilasciate da Manuele Bertoli, presidente del partito (cfr. *laRegione Ticino* 2 febbraio 2010).

Cinque circondari al posto di un unico cantonale come è da sempre dalla costituzione del Ps. Ma non si rischia in questo modo di premiare il regionalismo a discapito degli interessi cantonali? «*Diciamo in primo luogo che questa proposta nasce da una precisa esigenza: garantire nel tempo un rappresentante in Gran Consiglio per ogni re-*

*gione. C'è stato un periodo, dopo l'unificazione del partito, che le Tre Valli erano sovra rappresentate. Poi la cosa, come dire, si è ridimensionata e con le ultime elezioni, quelle del 2007, siamo rimasti senza rappresentanti. Questo non aiuta la concertazione politica fra il centro e la periferia*».

Insomma, i socialisti delle regioni periferiche si sentono un po' trascurati da un sistema che premia solo chi abita nei grossi centri, perché più conosciuti. Resta il fatto, tuttavia, che secondo il Ps chi viene eletto in Gran Consiglio ha il "dovere" di rappresentare tutti, l'intero territorio. «*È un principio che condivido. Nessuno lo mette in discussione. Ciò nonostante - aggiunge il coordinatore Ps Tre Valli - la possibilità di eleggere una rappresentanza regionale suscita nella base maggiore interesse e partecipazione. A tutto*



Stefano Tavecchio: 'Con i circondari le schede pesano di più'

*vantaggio della mobilitazione elettorale*». Il ragionamento di Tavecchio è semplice: una lista con nomi noti a tutti gli elettori

del circondario ha più chance. Raccoglie più voti. «*Non va poi dimenticato che oggi un candidato di Sobrio ha meno possibi-*

*lità di essere eletto di un candidato di Lugano. Perché è pur vero che gli elettori oggi tendono a votare soprattutto le persone domiciliate nel proprio comune. Oggi nel Ps c'è una chiara disparità nella "competizione" fra candidati*». Senza contare che abitando in città si ha la possibilità di essere più conosciuti. Ma questa situazione svantaggia la periferia. «*Non per nulla gli altri partiti storici hanno da tempo adottato i circondari*» ricorda Tavecchio.

È però vero anche il contrario. Con i circondari, al candidato della periferia per essere eletto servono meno voti che non nei grossi centri dove il numero degli elettori è più alto e c'è più "concorrenza". In questo caso sono penalizzati i singoli e validi candidati delle città... «*È vero. Ma la mia proposta è molto elastica. Chiede di garantire l'elezione di almeno*

*un candidato per ogni circondario e non un numero fisso come capita altrove. Resterebbero, stando ai numeri di oggi, almeno dodici o tredici seggi "aperti" a tutto il Cantone*».

La proposta contenuta nella mozione che verrà sottoposta al Congresso tiene anche conto del fatto che la quota elettorale regionale del Ps, fatte le proporzioni, è quasi uguale salvo piccole differenze in percentuali. Detta altrimenti, la forza socialista è divisibile di un quinto per ogni regione: Luganese, Mendrisiotto, Locarnese, Bellinzonese e Tre Valli: «*Questa situazione giustifica ulteriormente almeno un rappresentante*». Già che c'è Tavecchio sgombra il campo da possibili illazioni: «*Personalmente non ho nessuna ambizione. Sto infatti abbandonando le Tre Valli*». Come dire, non è certo una mozione "ad personam".